Anno IX — Mercordì 25 Febbraio 1874 — N. 48

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 24 febbraio.

L'opinione pubblica si preoccupa assai delle notizie che giungono da Pietroburgo, e reca meraviglia il vedere che nelle trattative per la questione di Oriente non si è mai fatto cenno dell'Italia. Si parla della Russia, dell'Austria, della Germania e dell'Inghilterra, ma nessuno fa cenno di noi. La ragione per altro di questo silenzio non è tale da doverne mostrare malcontenti. L'Italia ha conservato piena libertà d'azione riguardo alle complicazioni che possono sorgere da questi negoziati. Si afferma ch'essa è stata interrogata e consultata fin dal tempo in cui ebbe luogo il viaggio del Re a Vienna e a Berlino, e si aggiunge eziandio ch'essa fin d'allora ha rifiutato di prendere qualunque siasi impegno, mantenendosi però in ottime relazioni colle Potenze che l'avevano richiesta della sua adesione ai progetti che fin d'allora si stavano preparando. L'Italia ha interessi troppo gravi in Oriente per potersi obbligare a tenerli in non cale. Ciò nondimeno non le è mancata l'offerta di qualche corrispettivo, sulla quale essa non ha preso alcuna deliberazione. Si è parlato perfino di un protettorato sulla Reggenza di Tunisi, interessando molto alla Russia ed anche alla Germania di stabilire sulla costa d'Africa un contrappeso alla influenza francese. Ma il nostro governo non si è sentito in grado di dare una definitiva adesione a questi progetti. Oggi però dipende dall'Italia l'entrare nelle combinazioni che si stanno preparando a Pietroburgo, oppure il rimanervi estranea, contentandosi della parte di paciera e mediatrice.

Pare del resto che quelle combinazioni abbiano da rimanere ancora per qualche tempo nello stadio della preparazione, dacchè vediamo che il *Nord*, organo di Gorciakoff, dichiara non esservi alcun motivo di far cambiamenti al trattato del 1856 che consolidò l'indipendenza della Turchia. L'impero turco si trova da due secoli in uno stato di sfasciamento, ma il processo di decomposizione è lentissimo, e nello stato attuale d'Europa nessuna Potenza ha interesse nell'affrettarlo. Alessandro II, amico della pace ad ogni costo, non aspira certo a piantare nuovamente sulla cupola di Santa Sofia la croce che Maometto II ne strappò cinque secoli or sono. Queste disposizioni trovano il loro riscontro anche nel linguaggio dei più autorevoli giornali tedeschi, i quali parlando del convegno di Pietroburgo, ma vedono in esso che un nuovo pegno di pace. La *Prov. Correspondenz*, la *Schlesische Presse*, la *Kölnische Zeitung* ed altri non vedono punto, nei loro articoli, che il colloquio di Pietroburgo debba segnare l'immediato risveglio della questione orientale.

Fece non poca impressione in Francia la circolare del signor De Broglie colla quale s'ingiunse ai prefetti di sorvegliare i bonapartisti; e ciò a proposito delle dimostrazioni che si preparano per il 16 marzo, giorno in cui il principe imperiale compirà il 18° anno e raggiungerà, a tenore della costituzione del caduto Impero, l'età che lo rende abile a salire sul trono. Il signor de Broglie minaccia di disgrazia quei pubblici funzionari che avessero a recarsi a Chislehurst, ove si troveranno in quel giorno riuniti un gran numero di bonapartisti. Naturalmente questi rigori spiacciono alla stampa favorevole all'Impero, ma questa si mostra più che mai fiduciosa nel trionfo. In risposta ad un passo della circolare nella quale è detto che le dimostrazioni bonapartiste sono contrarie alla legge che pronunciò la decadenza dei Bonaparte, il *Pays* scrive: «Che fa a noi la dichiarazione di decadenza, a noi che domandiamo il ristabilimento dell'Impero alla nazione sola? Oh se avessimo l'intenzione di far succedere Napoleone IV a Napoleone III in virtù della costituzione imperiale e senza altre forme, ci potrebbe riescir incomodo il voto dell'Assemblea. Ma siccome noi non ritorneremo se non nel caso che il popolo lo voglia, e che in nessun caso non ci sottrarremmo ad un plebiscito, un giorno noi lasceremo alla nazione intera la cura di fare di quel voto ciò che essa vorrà. Noi non possiamo esser colpiti dalla decadenza pronunciata dal Parlamento; poichè non dipendiamo che dal popolo solo, dal popolo direttamente. Colla dichiarazione di decadenza o senza quella dichiarazione, noi avevamo l'intenzione di consultare il popolo.» Il *Pays* crede che dopo alcuni anni del regime del duca di Broglie, il popolo francese accoglierà Napoleone IV come un vero liberatore.

Oggi si annuncia che fu distribuita la relazione del Comitato d'inchiesta sugli atti del Governo della difesa nazionale in Francia. Le sue conclusioni sono molto severe pel Governo del 4 settembre e specialmente per Gambetta, che è reso in gran parte responsabile dei disastri militari della Francia dopo quell'epoca. La relazione conchiude che il governo del 4 settembre deve al paese un conto severo; ma non sappiamo qual patriottismo sia quello di ridestare adesso in Francia una sterile gara di recriminazioni e di accuse, nelle quali la Francia, come lo ha dimostrato anche il processo del maresciallo Bazaine, non ha proprio nulla da guadagnare.

Il nuovo ministro degli affari esteri che il signor Disraeli ha scelto nella formazione del suo gabinetto, dà indizio della politica che l'Inghilterra intende di seguire nelle sue relazioni estere. Nei discorsi pronunziati durante il periodo elettorale si è più volte rinfacciata dai *tories* a Gladstone una politica fiacca e trasandata; ma sono così notorie le tendenze del partito conservatore, che non v'è pericolo che Disraeli voglia trascinare l'Inghilterra in una politica avventurosa e illiberale. Lord Derby del resto, sebbene partigiano accanito della pace, ha sempre mostrato per l'Italia, anche quando per costituirsi ebbe bisogno di ricorrere alla guerra, sentimenti della più grande simpatia. Lord Derby sarà egualmente amico dell'Italia come lord Grandville suo antecessore nel Ministero liberale di Gladstone. In generale il gabinetto Disraeli seguirà una politica estera più viva, che non renda quasi estranea l'Inghilterra al movimento europeo, come si è lamentato dai conservatori in questi ultimi anni; e in quanto all'Italia ecco ciò che scrive il *Daily Telegraph* sulle disposizioni del nuovo ministero inglese: «Nel caso improbabile, a nostro avviso, di qualche attacco contro l'indipendenza dell'Italia e di qualunque tentativo per ristorare il potere temporale del papa, gli italiani possono fare assegnamento sul sentimento degli inglesi per un attivo intervento a loro favore, ed i conservatori, per le forti tendenze antipapali di una gran parte dei loro aderenti, non si opporranno certamente al sentimento popolare nelle eventualità cui facciamo allusione.»

Un dispaccio oggi annunzia che la squadra spagnuola ha cominciato a bombardare Portugalete, forte posizione presso Bilbao, che si diceva abbandonata dalle bande carliste. Il fatto del bombardamento dimostra che in quella vece i carlisti vi si trovano sempre e che don Carlos non ha rinunciato alla sua impresa contro la capitale della Biscaglia.

LA QUISTIONE ORIENTALE E L'ITALIA.

Da varie parti sorge un grido: *La quistione orientale rinasce!*

Per noi era inutile che si desse questo avviso; giacchè è stata sempre viva e solo per qualche breve tempo assopita.

La *quistione orientale* forma parte di una *legge storica*, che opera dalle guerre napoleoniche, o piuttosto dalla emancipazione delle Colonie americane in qua. È l'Europa, sede della civiltà moderna e diffonditrice di essa, che, trovando limitata la sua azione all'Occidente, si è volta di nuovo all'Oriente. È l'ultima delle invasioni asiatiche barbariche, quella degli Ottomani, che cede alle forze della civiltà europea. È il seguito delle guerre di Napoleone I nell'Egitto e nella Russia, della emancipazione della Grecia e dei Principati danubiani, della semindipendenza dell'Egitto, della conquista dell'Algeria, della guerra di Crimea, della conquista del Caucaso, dello scavo del canale di Suez, della estensione dei dominii inglesi nel Sud e dei Russi nel Nord e nel centro dell'Asia, di tutto il movimento europeo ed americano fino sulle coste orientali della Cina e del Giappone.

L'Europa cammina e camminerà lungo tempo per questo verso. La stessa unità dell'Italia è un incidente di questa legge storica dominante ora nel mondo.

Ma l'Italia che ci ha da dire nella *quistione orientale*, mentre le tre potenze del Nord pajono volerla decidere da sè, e quelle dell'Ovest ne pajono gelose, e di lei non si fa nemmeno menzione?

È l'Italia tanto debole e lo sarà sempre tanto da non aver nulla da dire nella *quistione orientale*?

Pur troppo essa non è forte; e non potrebbe ora impedire gli effetti possibili delle ambizioni altrui, nè esercitare ancora in Oriente una valida e sua propria azione. La diplomazia della forza non è il fatto suo. Ma non ci potrebbe e non ci dovrebbe essere un'altra diplomazia nazionale, una diplomazia di civiltà, di attività previdente, di diffusione e rinvigorimento dell'elemento italiano in que' paesi?

Appunto questa dovrebbe essere la politica non soltanto del Governo italiano come tale, ma della Nazione, di tutta quella parte di essa che va innanzi cogli studii e collo spirito intraprendente.

Bisogna ajutare la tendenza degl'Italiani ad estendere le loro colonie commerciali tutto attorno al Mediterraneo, ad entrare negli affari e nelle speculazioni di quei paesi. Bisogna in ognuna di quelle Colonie fondare e sostenere dei buoni Istituti di educazione italiani, diminuendo piuttosto alcune delle soverchie università del Regno. In quegli Istituti bisogna attirarvi gl'italiani dipendenti da altri Stati ed i figli dei sudditi degli Stati minori, che non possono fare da sè. Bisogna raccogliere in uno tutto ciò che ha attinenze coll'elemento italiano, dare alle Colonie rappresentanza a guisa di Comunità, che si tengano attorno ai Consolati, rinvigorire questi con uomini distinti e di studii e d'azione, più numerosi occorrendo. Bisogna che l'arte, la letteratura, la lingua, la stampa italiana, il teatro di musica e di prosa, in quei paesi sieno tali da esercitarvi un'influenza anche sugli elementi indigeni. Bisogna che in quei paraggi comparisca di frequente la bandiera italiana, e che gli ufficiali di marina più distinti, ed altri con essi vi facciano degli studii utili all'Italia. Bisogna giovare quelle Colonie in ogni cosa nelle loro relazioni colla madre patria e viceversa. Bisogna nelle città marittime dell'Italia creare studii ed istituzioni che spingano gli spiriti intraprendenti verso l'Oriente. Bisogna che la parte ricca e dotta ed artistica della Nazione faccia in Oriente frequenti viaggi, di cui se ne veda l'eco nella stampa italiana, sicchè la gioventù se ne istruisca e se ne ispiri. Bisogna stabilire presso ai nostri Consolati delle esposizioni permanenti dei nuovi prodotti dell'industria italiana, e mandare a questa gli esemplari di tutto ciò che è usato e desiderato in Oriente.

Questa è per ora e sarà per lungo tempo l'unica azione diplomatica concessa all'Italia come si trova. È una azione, lenta forse, ma efficacissima. È l'azione delle antiche Repubbliche italiane.

Non conviene mai dimenticarsi che ci sono in tutto questo due iniziative, quella del Governo e l'iniziativa privata, e che Inglesi e Russi e Francesi hanno saputo sempre unire quest'ultima alla prima, precedendola anzi soventi volte. Laddove sono gettati di questi germi, essi vengono svolgendosi da sè, e dopo qualche tempo si trovano cresciuti e fruttificano per la madre patria.

In Oriente non ci sono più Sardi, Napoletani, Pontificii, nè Toscani, Modanesi, Parmigiani, Veneti e Lombardi sotto al protettorato dell'Austria; ma soltanto Italiani. Ora si deve rendere onorato e stimato il nome Italiano. La lingua italiana, sebbene sostituita dalla francese in molti luoghi, ha ancora in quelle parti abbastanza predominio da farla diventare, volendo, la lingua di comunicazione comune in tutte quelle piazze.

Ma tutto non è da farsi colà soltanto, restando molto invece da operare anche in casa per quello scopo.

Gioverà il promuovere a Roma e nelle piazze marittime lo studio delle lingue orientali viventi. Gioverà l'associare a sè anche l'elemento propagandista religioso. Gioverà l'agevolare negli Istituti italiani l'educazione degli Orientali, segnatamente delle varie nazionalità cristiane. Gioverà diffondere nella stampa illustrata le immagini di tutto ciò che può richiamare il pubblico nostro alla cognizione di quei paesi. Gioverà infine il far sì, che sia agevolato in tutti i modi il passaggio attraverso l'Italia delle correnti tra l'Occidente e l'Oriente.

Per l'Italia, posta com'è nel mezzo del Mediterraneo, non c'è altra alternativa, o di diventare un accessorio di minima importanza delle grandi potenze del Nord e dell'Ovest, oppure di prendersi il posto di antesignana della civiltà europea verso le sponde orientali e meridionali di questo mare.

Noi non possiamo gareggiare di forza colle grandi potenze marittime, nè colle militari; ma bene possiamo precederle in quella previdente attività, che formerà la futura potenza del nostro paese.

Non temiamo le emigrazioni italiane, come se quella fosse una forza sottratta alla patria. All'incontro spingiamole quanto più è possibile verso l'Oriente, perchè le espansioni delle stirpi italiche colà equivarranno ad una vera estensione di territorio della patria nostra e ad un vero acquisto di potenza per essa. Un milione d'Italiani sparsi nelle regioni attorno al Mediterraneo darebbero più forza economica, civile ed anche militare all'Italia, che non cinque cresciuti nella penisola. Il grande Corso voleva fare del Mediterraneo un lago francese, ma noi dobbiamo farne, senza togliere la libertà a nessuno, un lago italiano.

Le tre potenze del Nord potranno anche dividersi l'Impero ottomano; ma noi possiamo pensare che ad esse sarebbe più facile mangiare che digerire quel pasto, e che la nostra azione continuata, intensa, civilizzatrice e speculatrice su quei paesi, se non ci darebbe le conquiste della forza, ci darebbe quelle della prosperità e della civiltà.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 febbr.

Ho letto con profonda commozione nel *Monitore delle strade ferrate*, il quale aveva preteso di sbugiardare il *Giornale di Udine*, che aveva asserito non essersi punto, come esso diceva, cominciati i lavori sulla ferrovia pontebbana, una confessione di essere stato *tempo fa indotto in errore da corrispondenze locali, le quali, e per l'arrivo colà d'un ingegnere espropriatore, e per altre disposizioni che si asserivano date, gli rappresentavano come già iniziata od imminente l'esecuzione dei lavori*.

Vede adunque ora il *Monitore delle strade ferrate* quanto grande ragione avesse il *Giornale di Udine* ad asserire *false le sue informazioni*, quando cinquanta giorni fa diceva *cominciati i lavori*.

Del resto uniamo anche noi *i nostri* ai voti del *Monitore*, che sotto una forma o sotto un'altra questa costruzione abbia luogo al più presto, e si soddisfi così, com'ei dice, un *desiderio generale*.

Ci creda il *Monitore*, che noi tutti domanderemo alla Società dell'Alta Italia, responsabile *dell'esecuzione della legge* come della strada, che si lavori e presto, ed adempiremo l'obbligo impostoci dal Parlamento e dal paese di sopravegliare l'andamento di tale costruzione.

Siamo intanto pronti a rendere giustizia al *Monitore* per avere, un poco tardi e dopo troppe prove, confessato il suo *errore*, e così dato pienissima ragione al *Giornale di Udine*.

Da quello che sento poi la Banca delle costruzioni fece ai costituenti per il tronco Udine e Colle Rumis patti, che difficilmente saranno accettabili da appaltatori locali. Nemmeno in giugno, come si dice, saranno così fatti i movimenti di suolo di quel minimo tronco. Via, la Banca faccia da sè; e l'Alta Italia glielo faccia fare. Segua la prima il consiglio del *Monitore delle strade ferrate*.

Le ultime notizie, che vengono dalla Francia confermano i progressi del bonapartismo. Lo dà a divedere lo stesso Broglie colle minaccie inefficaci ch'ei fa ai dimostranti di Chislehurst il giorno in cui il principe imperiale diventa maggiorenne. Lo scopo della dimostrazione, Rouher lo fece dire, è appunto quello di far rilevare questa maggiore età. Ei considera il *settennato* come un provvisorio, cui una nuova Assemblea potrebbe anche sospendere. È qualcosa d'indefinito. Broglie ed i suoi amici della destra non possono del resto lagnarsi dei bonapartisti coi quali fecero alleanza per abbattere Thiers; poichè quelli che sono andati con tanta solennità a fare la *fusione* ed a prestare omaggio al re legittimo a Frohsdorf non possono opporsi che altri ci veda un'altra legittimità, quella del figlio del sovrano del plebiscito a Chislehurst. Insomma le azioni dell'imperialismo sono in aumento.

Vedo volontieri che una parte della stampa comincia a mettere innanzi il programma dell'assetto delle finanze ad ogni costo. Questo potrà essere un buon programma elettorale, se il prossimo autunno si verrà alle elezioni.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano del *Corr. di Milano* dopo aver constatato che il ministero ha una maggioranza molto considerevole,

chiede: «Sarà essa altrettanto solida? Il De Luca, l'Ara e i loro amici voteranno anche i provvedimenti finanziari? E risponde: «Io sto per l'affermativa ed anche gli amici del Sella sono persuasi che il Ministero, nella presente sessione, non corra più alcun pericolo. Morto il Rattazzi, doveva necessariamente avvenire una scissione nella sinistra, ed era pur naturale che la parte più moderata di questa si scegliesse un capo o si separasse dalla frazione più avanzata. Per molto tempo si è creduto che questo capo dovessi essere l'onor. Quintino Sella, di cui eran noti gli amoreggiamenti con una parte della sinistra, quando era ministro. Al Sella è mancato il coraggio o l'abilità per impadronirsi, come si suol dire, dell'opposizione. Invece ha colto il momento opportuno l'onor. Minghetti, il quale sarà un ministro delle finanze più o meno valente, ma conosce meglio d'ogni altro la strategia parlamentare. Questo nuovo partito Minghettiano è fatto un po' a mosaico, ma siccome tra la destra e la sinistra moderata non c'è stata mai una grande discrepanza di principii, così è lecito credere, che, salvo casi imprevéduti, l'alleanza non si romperà. Si tratta, ad ogni modo, di giungere fino alle elezioni generali che non sono lontane. È certo che, terminati i lavori della presente sessione, la Camera verrà sciolta; e, ripeto, se nulla di nuovo succede, le elezioni verranno fatte dal partito che ora si è riunito al Minghetti.

Quanto a ciò che accadrà nella nuova Camera e al modo in cui vi si distribuiranno i partiti, nulla si può dire fino a che s'ignora se il partito clericale scenderà in campo a lottare. Qui è generale opinione, che, per le elezioni generali, i clericali si accosteranno alle urne, e forse sarebbe un bene, perchè in tal caso tutte le frazioni del partito liberale sarebbero costrette dal comune pericolo a riunirsi in un sol fascio.

Credesi che la discussione dei provvedimenti finanziari potrà incominciare fra dieci o dodici giorni.»

ESTERO

Austria. A Pest, secondo gli ultimi telegrammi, riuscirono prive di risultato le trattative avviate per la formazione di un Ministero di coalizione, ed è probabile che al ritorno dell'imperatore da Pietroburgo venga sciolto il Parlamento. La Camera frattanto ha approvato in terza lettura la legge sull'abolizione del dazio d'importazione dei cereali e dei legumi, e quella che riguarda il credito suppletorio del 1872; votò anche una somma di 300 mila fiorini destinati a soccorrere gli operai invalidi.

Francia. Il *Gaulois* ed altri giornali bonapartisti riferiscono un colloquio avuto giorni sono da un corrispondente del *Daily Telegraph* col sig. Rouher.

Il corrispondente interrogò il *leader* del partito dell'impero sulla scissura fra il principe Napoleone e i bonapartisti, e sul significato della dimostrazione che avrà luogo il 16 marzo.

Sul primo punto la risposta di Rouher non differisce dalla sua lettera sul settennato.

Circa la visita di Chislehurst, Rohuer non vi ravvisa che l'omaggio ad una grande sventura, riservando l'avvenire. Separandosi dal suo interlocutore conchiuse:

«Quanto più la Francia rientra in sè, tanto più ridiventa imperialista.»

— La lentezza della Commissione dei Trenta comincia a diventar proverbiale. Il generale Changarnier, passando davanti al banco del signor Magne, gli disse: «Ah! signor ministro, la vostra imposta sulla piccola velocità pesa già grandemente sulla Commissione delle leggi costituzionali.»

Germania. La *Germania* pubblica una circolare di tutti i dodici Vescovi cattolici, compresi quelli di Breslavia, Ermeland, Magonza e Colonia, ai pastori della Chiesa cattolica, la quale, prendendo partito dall'arresto di Ledochowski, eccita in modo singolarmente mite e sommesso al rispetto ed all'obbedienza verso l'Autorità ed a pregare pel Capo supremo dello Stato, pel Re e per la patria. «Noi, vi si dice, non siamo superbi principi della Chiesa ma disposti ad ogni lecita condiscendenza». Questa circolare è senza dubbio il primo passo pubblico verso quell'avvicinamento al Governo, che potè notarsi dopo l'apertura del *Reichstag*. *(N.F.P.)*

— La *Gazzetta di Colonia* biasima le manifestazioni di sentimenti francesi da parte dei deputati dell'Alsazia Lorena al Reichstag di Berlino. La *Gazzetta* si sdegna perchè «*i tedeschi dell'Alsazia*» non provano alcuna gioia per la loro «*fortunata riunione alla patria tedesca.*»

Perchè dunque il giornale prussiano non domanda ai «*tedeschi della Svizzera*», i quali hanno scosso altra volta il dominio dell'impero, se sarebbero felici di separarsi dalla patria svizzera per essere riuniti all'impero tedesco?

Gli uni vogliono restar Svizzeri, come gli altri sono rimasti, di cuore, Francesi: la *Gazzetta di Colonia* non fa che constatare questo fatto, che il trattato di Francoforte ha potuto modificare le frontiere, ma non ha alterato il sentimento delle popolazioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 23 febbrajo 1874.

N. 614. Vennero riscontrati in piena regola i giornali di Entrata ed Uscita dell'Amministrazione Provinciale riferibili al mese di gennaio p. p. i quali presentano i seguenti risultati

Gestione della Provincia

Fondo di Cassa dell'Esercizio 1873 alla fine del mese di Gennaro 1874 . . .	L. 47960.03
Deficit di detto mese per l'esercizio 1874 pareggiato colla scossa della prima rata di sovraimposta .	» 7360.07
Fondo di cassa al 31 gennajo .	L. 40599.96

Azienda del Collegio Uccellis

Fondo di cassa dell'esercizio 1874 alla fine del mese di gennajo	L. 1030.12
Deficit dell'esercizio 1873 pareggiato col mese in corso	» 375.61
Fondo di cassa	L. 654.51

N. 660. Venne disposto il pagamento di L. 16,666.70 a favore dell'amministrazione dell'Ospizio degli Esposti, in causa I delle se rate del sussidio annuo di L. 100,000 accordato dal Consiglio Provinciale e compreso nel Bilancio del corrente esercizio.

N. 261. Venne disposto il pagamento di L. 605.29 a favore del tipografo signor Carlo delle Vedove per stampe ed articoli di cancelleria somministrati alla Deputazione Provinciale durante il IV trimestre 1873.

N. 754. In esecuzione alla consigliare deliberazione 17 settembre 1873, la Deputazione autorizzò il pagamento di L. 172 a favore dell'amministrazione dell'Istituto Tomadini pel mantenimento del Trovatello Enrico da 1 luglio 1873 a tutto 31 gennajo p. p.

N. 585. Venne disposto il pagamento di L. 37.33 a favore dell'amministrazione dei Pii Istituti riuniti di Venezia per la cura prestata a partorienti illegittime durante il secondo semestre 1873.

N. 848. A favore del Ricevitore Provinciale venne disposto il pagamento di L. 323.34 in causa rifusione di imposte I rata anno corrente gravitanti i terreni, fabbricati, e ricchezza mobile per conto dell'azienda del Collegio Uccellis.

N. 847. A favore del suddetto Ricevitore venne disposto il pagamento di L. 549.77 in causa altrettante da versarsi nella cassa dell'Esattore Comunale di Udine per la prima rata imposte sul Fabbricato che serve ad uso degli Uffici Provinciali, e sul Casello situato presso il Ponte sul Meduna, nonchè per la rata d'imposte di ricchezza mobile sugli stipendiati della Provincia.

N. 770. A favore della ditta Burghart e Bulfon venne disposto il pagamento di L. 222 per N. 30 quintali di Koke somministrato alla Deputazione pel riscaldamento degli Uffici Provinciali.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 64 affari, dei quali N. 22 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 22 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 14 in affari riguardanti le Opere Pie; e N. 6 in affari del contenzioso amministrativo; in complesso vennero trattati N. 72 affari.

Il Deputato
MONTI.

Il Segretario
Merlo

L'officina del signor Antonio Fasser — trombe d'incendio.

Con molto interessamento abbiamo ognora seguito e seguiamo tutti i progressi delle arti meccaniche nella città nostra, e ci fu sempre ufficio gradito il dire una parola d'encomio a quegli industriali, che, non badando a spese e a difficoltà d'ogni specie, se ne fecero promotori animosi e solerti. Tra i quali un posto distinto spetta ben a ragione all'egregio signor Antonio Fasser, la cui officina (riveduta e lodata, nel passato autunno, anche dall'onorevole Sella) può dirsi officina-modello per l'arte del fabbro-ferrajo.

E or pochi giorni alcuni forestieri istruiti nell'ingegneria avendo voluto visitarla, ebbimo da loro ampia testimonianza del valore meccanico di molti prodotti di essa. Se non che la loro attenzione fu specialmente fermata sopra un assortimento di *trombe d'incendio di varie dimensioni e portata*, cui lodarono per ottima costruzione, per la perfetta solidità, e perchè facili a maneggiare e tradurre dall'uno ad altro luogo.

Ora quelle *trombe d'incendio* dell'officina Fasser, benchè conosciute già in alcuni Comuni del Friuli, meritano una speciale menzione. Difatti esse appartengono a quel genere di macchine, il cui possesso può riuscire di guarantigia contro danni forse gravissimi, e il cui acquisto quindi sarebbe da raccomandarsi a tutti i Municipj.

Chè se la statistica degli incendj offre una annua cifra abbastanza rilevante eziandio nella nostra Provincia, non una, ma cento volte ebbesi a rilevare come l'aver avuta pronta una tromba, sarebbe stato una vera provvidenza. Se non che, sia per incuria di alcuni Amministratori, sia per un viziato sistema d'economia, ancora pochi de' Comuni friulani sono provveduti delle trombe, di cui parliamo. Il quale difetto è anche da ascriversi al bisogno che avevasi, anni fa, di chiedere codesti prodotti ad officine di città lontane; quindi dubbia la guarentigia, e difficile il ripararle, se guastate.

Ma oggi, possedendo noi in Udine una officina che produce *trombe d'incendio* d'ottimo sistema e poco dispendiose, è lecito credere che non pochi Comuni specialmente rurali, e gli Stabilimenti industriali isolati vorranno provvedersi di esse. Difatti con tenue spesa sarà dato a tutti di possedere il mezzo atto a scongiurare un pericolo pur troppo non infrequente. Contro i cui danni se esistono Società assicuratrici, non è perciò a dirsi che debbano trascurarsi altri mezzi per iscansarli del tutto o almeno per diminuirne la gravezza. Difatti non trattasi talvolta soltanto di danni nelle proprietà, bensì anche nelle persone; e niuno vorrebbe, per propria incuria, avere la responsabilità di vittime umane.

Le *pompe d'incendio* del signor Fasser sono di varia dimensione e forza, ed anche di vario prezzo, ma tale da non isbilanciare l'economia nemmeno del più piccolo Comune. Ed i Preposti comunali, se colti e desiderosi del bene cui sono eletti a tutelare, sanno già come sia norma d'ogni buona amministrazione il prevenire, per quanto sta nell'umana prudenza, infortuni che da svariatissime cause potrebbero derivare.

La quale massima, eziandio riguardo alle *pompe* in discorso, sappiamo che venne seguita da parecchi de' Sindaci del Friuli, e n'ebbero, nonchè biasimo per la spesa fatta, bensì il plauso dei propri amministrati. E sappiamo che altri Sindaci hanno anche testè date al Fasser simili commissioni.

Le *trombe* della officina Fasser sono, come dicemmo, d'ogni portata, aspiranti e prementi, maneggiabili da due, da quattro, da sei, otto ed anche dieci uomini, e dallo stesso Fasser si possono acquistare i tubi di tela o *maniche*, i secchi di tela ecc., ecc., cosicchè, appena acquistata la *pompa*, subito si è in grado di giovarsene, senza aver uopo di ricorrere ad altri. E sappiamo anche che il signor Fasser, riguardo ai modi di pagamento, si uniformò con parecchi Municipj al sistema rateale, per il che l'acquisto di una o più *pompe* non riesci gravoso all'economia di que' Comuni, dacchè il pagamento venne eseguito in un corso abbastanza lungo di tempo.

Di ciò volemmo rendere avvisati specialmente i Sindaci dei Comuni rurali, desiderosi che nell'avvenire possano essere impedite quelle disgrazie, che in passato ebbero a funestare alcuni de' nostri villaggi, e talvolta gittandoli in tanta costernazione e miseria da obbligarli a far ricorso alla carità cittadina.

Ormai provvedendosi ovunque a procurarsi gli agi maggiori, e a combattere ogni specie di pericoli e di mali, torna utile che eziandio contro i danni del fuoco sieno preparati i mezzi suggeriti dalla scienza e dall'arte. E ciò si potrà conseguire appunto coll'acquisto delle suaccennate *pompe*, uscite da una officina ormai lodata dagli intelligenti, e che può con tutti i modi guarentire i propri prodotti, e che merita di essere raccomandata come decoro del progresso industriale nella nostra Provincia.

G.

Resoconto del ballo di beneficenza al Casino. Il ballo che per iniziativa della Società del Casino ebbe luogo la sera del 17 corrente nelle sale municipali a scopo di beneficenza diede i seguenti risultati:

Viglietti d'ingresso n.° 180 a L. 5		L. 900.—
Distintivi pel ballo » 69 » 3		» 207.—
		L. 1107.—
Spese, Orchestra	L. 200.—	
Addobbo piante e fiori	» 60.—	
Tassa, servizio ecc.	» 55.70	
		» 315.70
Utile netto alla Congreg. di Carità		L. 791.30

Ecco un'altra cifra da iscriversi alla partita del Bene che la Società del Casino fa, coi suoi trattenimenti, siano balli, accademie o lotterie, ai poveri della città.

Spettacolo di beneficenza. Abbiamo pubblicato jer l'altro il programma dello spettacolo che la compagnia mimo-ginnastico-equestre di dilettanti darà al Teatro Minerva la sera del prossimo sabbato a totale beneficio dei poveri della città. Se non sapessimo che questo spettacolo si raccomanda da sè, vorremmo spendere qualche parola per raccomandarlo ai cittadini, per fargli quella *reclame* di cui non ha bisogno, ma di cui è ben meritevole. Lo spettacolo infatti ha più d'un titolo alla favorevole accoglienza del pubblico: la varietà degli esercizi e dei giuochi, la sua destinazione e principalmente le persone che vi prendono parte o che lo promuovono, dedicandosi all'allestimento di esso. È inutile qui ripetere nomi che adesso tutti conoscono, ed è superfluo il lodare tanto quei valenti e generosi signori che si prestano in questa occasione, coi loro virili, cavallereschi esercizi, per uno scopo così filantropico, quanto l'Autorità militare che diede il suo appoggio al lodevolissimo divisamento, e ai proprietarii del Teatro Minerva che concedono gratuitamente il loro teatro. D'altronde l'elogio il più splendido lo avranno nel concorso del pubblico, che non potrà certo sottrarsi alla *great attraction* dell'annunziato spettacolo.

Teatro Sociale. La produzione di Muratori *Virginia o Una imprudenza giovanile* ha avuto jersera un buon successo. È una commediola spedita, in cui l'intreccio si avviluppa e si scioglie con perfetta spontaneità e naturalezza di mezzi e nella quale il dialogo facile e ben sostenuto rivela una mano impratichita e sicura, quella mano che ha dato al Teatro Italiano tanti altri lavori bellissimi, i quali rimarranno per certo a lungo nel nostro repertorio drammatico.

Al buon esito della commedia ha contribuito per la sua parte anche il modo con cui è stata eseguita. La signora Pia Marchi, sempre intelligente, accurata, fedelissima interprete del carattere che rappresenta, artista per eccellenza, ha avuto dei momenti ammirabili, specialmente nei punti in cui l'ingenuità, la timidezza trovavano in lei la più perfetta espressione. Il Belli Blanes fu pari alla fama onde va posto fra i migliori artisti del giorno; egli sostenne la parte sua come meglio non si sarebbe potuto ideare; dignitoso, nobile, vero in ogni particolare, egli riscosse in più punti applausi lusinghieri e meritati. Jersera il pubblico ha fatto la conoscenza anche del signor Maggi, giovane attore che mostra molta attitudine, ottime disposizioni è ingegno e diligenza che gli guadagneranno ognor più il favore e la simpatia generale. Esso si distinse anche nella seconda commedia *Spensieratezza e buon cuore* nella quale poi il bravo Zoppetti divertì il pubblico colla sua comica festività, con la sua bonomia esilarante. Una parola di lode va pure diretta anche alle signore Giulia Zoppetti e Antonietta Cottin.

La messa in scena è decorosa, come è da aspettarsi da una compagnia che ha sempre occupati i migliori teatri; le signore portano *toilettes* elegantissime, fresche, d'ottimo gusto; i signori vestono bene, con distinzione e si tengono in giornata col figurino. Ci pare, in una parola, che nulla sia trascurato di quanto contribuisce a rendere lo spettacolo veramente completo anche ne' particolari e negli accessori, se si può dire che in teatro ci siano degli accessori.

Iersera l'illuminazione della sala è stata ridotta alla metà; ma anche così ha dimostrato di valer meglio di quella di prima, grazie alla quale, tanto durante gli atti che negli intermezzi, il teatro era immerso in una penombra opportunissima solo per un spettacolo d'ombre chinesi.

Il pubblico era abbastanza in bel numero; ma le due prime file di sedie in platea erano completamente o quasi deserte; muta protesta contro il loro pareggiamento alle file più verso l'orchestra, pareggiamento pel quale adesso «tutte le sedie sono eguali dinanzi alla tassa»!

Stassera si rappresenta *Celeste*, di Leopoldo Marenco, e *Gionata*, farsa francese.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine il giorno di sabato 7 marzo 1874 a pubblica gara.

Lestizza. Aratori di pert. 22.91 stim. l. 2138.08.
Idem. Aratori di pert. 22.48 stim. l. 1587.52.
Udine. Aratorio ed arb. con mori di pert. 4.87 stim. l. 699.04.
Feletto Umberto. Aratorio di pert. 4.93 stim. l. 519.46.
Pasian Schiavonesco. Prativo, ed aratorio con gelsi di pert. 20.03 stim. l. 988.46.
Idem. Prativo di pert. 7.71 stim. l. 398.79.
Udine. Aratorio di pert. 5.70 stim. l. 521.49.
Arba. Aratorio di pert. 6.21 stim. l. 144.30.
Sedegliano. Aratori di pert. 14.93 stim. l. 800.
Camino. Aratorio arb. vit. di pert. 21.07 stim. l. 2000.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 20.33 stim. l. 1800.
Codroipo. Aratorio, ed aratorio arb. vit. di pert. 35.37 stim. l. 1500.
Idem. Aratori vit. e con gelsi di pert. 12.67 stim. l. 500.
Idem. Aratori nudi di pert. 13.08 stim. l. 500.
Idem. Aratori vit. e con gelsi di pert. 8.59 stim. l. 300.
Idem. Due aratori di pert. 15.84 stim. l. 650.
Aratori nudi e con gelsi di pert. 8.25 stim. l. 350.
Idem. Aratori nudi, vitati con gelsi di pert. 19.46 stim. l. 800.
Idem. Aratorio con gelsi di pert. 13.61 stim. l. 650.
Idem. Terreno incolto, aratorio arb. vit. e casa d'affitto ai n. 789, 2234, 2414 di pert. 4.33 stim. l. 450.

Rettifica. Essendo incorsi alcuni errori tipografici nell'indicazione dei *prezzi* dell'Avviso «Spettacolo di Beneficenza» pubblicato lunedì p. p. su questo giornale si ripetono qui sotto per intero:

Il viglietto di ingresso al Teatro è di l. 2, a Loggione l. 1; pegli Scanni numerati in platea e seconda fila nelle loggie l. 2, sul palcoscenico l. 2, nel parterre l. 1.50; un Palco l. 20.

FATTI VARII

Effetti dell'emigrazione. Leggiamo nel *Corriere Campano* che all'ufficio postale di Atina durante l'anno 1873 si pagarono L. 38,053,30 in oro per vaglia consolari spediti dagli emigranti; in quello di Piedimonte di Alife poi se ne pagarono in oro L. 127,493.94. Tutte queste somme provengono la maggior parte dall'America settentrionale e dalla meridionale in cui vanno quei contadini.

I manifesti elettorali vanno soggetti alla legge di bollo e a quella di pubblica sicurezza? L'ottava sezione del tribunale di Napoli ha recentemente giudicato di no.

Lavori precauzionali. Dal *Giornale dei lavori pubblici* rileviamo la seguente notizia: È partite per l'alta Italia una Commissione composta degli ispettori del genio civile commendatori Barilari, Giuliani e Pareto, coll'incarico di ispezionare i più importanti fiumi del Bacino del Po, e stabilire le opere più urgenti da farsi per prevenire ogni pericolo di inondazione per le prossime pioggie primaverili.

Ai premiati all'Esposizione di Vienna. Alcuni giornali si sono doluti che non sieno ancora state distribuite le medaglie e i diplomi delle onorificenze conseguite dai nostri espositori a Vienna. Il ritardo non dipende dal nostro Governo, poichè la distribuzione sovraccennata non è stata fatta dal Governo austriaco, e lo sarà soltanto, secondo quanto ha dichiarato il barone di Schwaz, direttore generale dell'Esposizione, nel prossimo mese di giugno. Così l'*Econ. d'Italia*.

Il traforo del Gottardo. Da una corrispondenza bernese della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, ricaviamo che alla fine di gennaio, il traforo del tunnel del Gottardo, dalla parte di Goschenen, aveva raggiunto 673 metri e dalla parte di Airolo 648 metri, quindi si erano ottenuti 1321 metri in complesso.

Nuova linea ferroviaria. È stata presentata al Governo italiano una proposta per costruire immediatamente la ferrovia da Oristano a Terranuova. Una volta costruita la linea, la Compagnia delle strade ferrate sarde stabilirebbe un servizio diretto da Terranuova a Civitavecchia col mezzo di due bastimenti a vapore eguale a quella dei batelli che fanno il servizio fra l'Inghilterra e l'Irlanda, cioè a dire a ragione dai 35 ai 40 chilometri all'ora. La Sardegna si troverebbe così a 7 ore soltanto dall'Italia continentale. Un altro servizio dei bastimenti a vapore trovandosi fra Cagliari e Tunisi, il tragitto fra Civitavecchia e Tunisi dall'Isola della Sardegna si farebbe almeno in 30 ore. È facile comprendere lo sviluppo che prenderebbe il commercio italiano con la Turchia mercè una tale facilità di comunicazioni e quale attrazione avrebbe allora la Sardegna per gli emigranti italiani.

Cartoni giapponesi. Leggiamo nell'*Eco d'Italia*, in data del 7 febbraio:

Quest'oggi partiranno dal porto di Nuova York 200 casse di seme bachi diretta per l'Italia. Il prezioso carico è accompagnato dal signor Guerrini, che venne con esso da Yokohama, per la via di San Francisco, ed il valore della spedizione ammonta a 100 mila dollari in oro.

I consegnatari di questo seme sono in parte inglesi ed in parte francesi, ma la destinazione finale è l'Italia. Il signor Guerrini trovavasi a bordo del piroscafo *China* quando ne successero i guasti che lo fecero rientrare nel porto giapponese, prolungando così il viaggio.

Il seme trovasi tuttora perfettamente conservato e l'agente italiano si accerta della sua condizione esaminando di tempo in tempo una cassa speciale ch'egli tiene distinta dalle altre.

La fame nell'India. Il *Times* dà dei particolari sulla fame che regna nell'India, dietro un dispaccio che è datato da Calcutta 10 febbraio:

« A questa data i rapporti ufficiali di Allahaba tracciavano un quadro spaventevole della miseria a Yoruckpore. Dei fanciulli estenuati dalla fame erano raccolti nello stabilimento dei missionari; il riso costava uno scellino (l. 1,25) ogni 6 libbre.

Il Governo aveva aperto i suoi cantieri dove la folla dei bisognosi accorse per guadagnare qualche soldo. Il salario per una giornata è di 2 danari (20) centesimi.

Nel nord di Mourchedabab, gli operai non fanno che un pasto al giorno. Pensate poi, che il riso è di tutti i cereali quello che nutrisce meno. È un alimento precario, grossolano, spesso insufficiente. Giudicate da ciò quali devono essere le sofferenze di quelle infelici popolazioni.

Nello stesso dispaccio ci sono altri dati che mostrano che la carità privata rivaleggia col Governo negli sforzi per alleviare gli effetti della fame:

« Una prima sottoscrizione aperta a Calcutta ha prodotto una somma di 17 mila sterline. Il governo ha aperto per i lavori un credito di 261,800 sterline; esso fa inoltre acquistare una grandissima quantità di riso. »

Questa fame minaccia di esser eguale a quella d'Orissa, che ha fatto un milione di vittime. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* scrive:

Si ritiene per probabile che nella prima quindicina del prossimo marzo la Camera dei deputati potrà incominciare la discussione dei provvedimenti finanziarii.

— Oggi, secondo la *Libertà*, deve aver principio alla Camera la discussione della legge sulla tassa di registro e bollo, dopo di che, prima d'intraprendere quella dei provvedimenti finanziari, verrà presa in esame la legge sul riordinamento dei Giurati.

— Si scrive da Roma alla *Perseveranza* esser positivo che il marchese di Noailles giunge tra noi con istruzioni anche più amichevoli di quelle che avrebbe avute in gennaio scorso. L'indirizzo della politica francese a riguardo dell'Italia è oggi tale da non poterlo desiderare migliore.

Il signor de Courcelles, ambasciatore francese al Vaticano, desidera di allontanarsi da Roma.

— L'on. dep. Bresciamorra ha deposto sul banco della presidenza della Camera un disegno di legge inteso ad accordare ai deputati, oltre al viaggio gratuito sulle ferrovie e piroscafi nazionali, una indennità di soggiorno di lire 20 per ogni tornata alla quale saranno intervenuti. *(Opinione)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 24 *(Camera dei Deputati)*. Discutesi il progetto di convenzione per la escavazione delle miniere di terranera e calamita nell'Isola d'Elba e per la vendita del minerale ricavato.

Nelli interroga sulle condizioni eccezionali delle miniere dell'Elba, di fronte alle varie leggi minerario di Toscana e altre provincie del Regno.

Espone la storia di queste miniere, la loro condizione; domanda che cosa si voglia fare di quelle proprietà che sono fruttifere anche allo Stato, quando vogliansi presentare le leggi necessarie.

Minghetti fa avvertire che la questione di provvedere alle miniere riguarda non la sola Isola d'Elba ma tutto lo Stato, che è retto da leggi diverse, talora contrarie.

Osserva come debba attendersi che il Consiglio delle miniere, chiamato ad esaminare l'argomento, abbia dato conveniente risposta. Riconosce la convenienza di norme generali sulla materia che sieno comuni a tutto il Regno; non può annunziare precisamente quando sarà in grado di sottoporre il tema al Parlamento.

Nelli riservasi di provvedere al proposito o con interpellanza o con altro mezzo.

Marolda-Petilli, esaminando la concessione, si oppone alla proposta di legge, non trovando utile il contratto che è per troppo lungo tempo concesso.

Crede che si debba procedere a migliori informazioni metallurgiche e locali; propone che si sospenda la discussione del progetto finchè sieno stampati gli analoghi documenti che si reputeranno necessarii dopo la presente discussione.

La seduta continua.

Versailles 23. In occasione della lettura della relazione sull'elezione di Swiney, Baragnon dichiarò che approvava il Prefetto di Finesterre, il quale, consultato, indicò il candidato favorevole al governo. Soggiunge che il governo quando è consultato indicherà sempre il candidato a lui gradito.

Madrid 22. La squadra incominciò ieri a bombardare Portugalete. È smentito l'abboccamento fra Zorrilla e Castelar. Ieri Sickles prese congedo da Serrano. È probabile che Castelar ritorni domani a Madrid.

Berlino 23. I tentativi di ravvicinamento fra i Vescovi e il Governo sono totalmente abortiti.

Vienna 23. Sono pervenute al governo varie decorazioni italiane destinate agl'impiegati del ministero degli esteri.

Mosca 23. L'imperatore d'Austria è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari. Tutta la città è imbandierata e illuminata.

Parigi 23. La Corte di cassazione respinse il ricorso delle Massaggerie nella causa contro la Società dell'Ismo di Suez, confermando così definitivamente la sentenza della Corte d'appello e il diritto degli azionisti. Oggi fu distribuita la Relazione della Commissione d'inchiesta sugli atti del Governo della Difesa nazionale. Le conclusioni sono severe pel Governo del 4 settembre e specialmente per Gambetta ch'è reso in gran parte responsabile dei nostri disastri militari dopo il 4 settembre. La Relazione conchiude che il Governo del 4 settembre deve al paese un conto severo.

Versailles 23. *(Assemblea.)* *Naquet* domanda d'interpellare circa la pressione elettorale esercitata a Valchiusa ricordando gli abusi delle candidature ufficiali. L'interpellanza si svolgerà nel momento della verifica dell'elezione. L'Assemblea respinge la proposta di ristabilire il bollo sui giornali.

Pietroburgo 23. L'ambasciatore francese in Berlino è giunto qui inaspettatamente e fu ricevuto da Gortschakoff.

Pest 23. Lo stato di salute di Deak eccita delle serie apprensioni.

Vienna 23. In seguito alla pubblicazione delle liste pel corpo elettorale del grande possesso nell'Austria inferiore, il conte Gattenburg presentò nuovamente un reclamo contro il diritto elettorale accordato ai sacerdoti che fruiscono delle prebende. Questo reclamo venne respinto dal Governo.

Mosca 24. L'Imperatore d'Austria visitò quest'oggi il Kremlino, e nel pomeriggio fece un giro in carrozza per visitare la città.

Berlino 23. Un'ordinanza del Ministro del culto dispone che gli studenti di teologia all'Università d'Innsbruk, prima di venir occupati in uffici pubblici debbano provare di aver fatto tre anni di studi presso un'Università tedesca.

Strasburgo 24. Il deputato Gürber respinge in un Giornale dell'Alsazia, in nome proprio e di sei altri deputati dell'Alsazia e Lorena, la solidarietà colla dichiarazione fatta dal Vescovo Raess nel parlamento tedesco. Un certo numero di questi abitanti cattolici invitò il Vescovo a deporre il suo mandato, e promette di tener viva l'agitazione.

Ultime.

Mosca 24. Il *Moskowski Wedomosti* dedica un articolo di fondo al viaggio dell'Imperatore d'Austria in Russia, nel quale ravvisa un pegno di pace, ed una guarentigia delle ottime presenti e future relazioni tra l'Austria e la Russia. La Russia non ha bisogno e nemmeno pensa ad estendere i suoi confini all'occidente. L'Impero di tutte le razze slave è una chimera politica che non può essere presa sul serio. Gli elementi slavi dell'Austria non possono essere compromessi dalla Russia, sebbene possono e debbono cooperare alle buone relazioni fra i due Stati, alla conservazione di queste ed al loro sviluppo.

Stazione di Tolmezzo

Latitud. 46° 24 — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.° 33' — Alt. 336 m. sul mare

Medie decadiche del mese di febbraio 1874

Decade 1ª

			Data			
Bar. a 0°	medio	735.79		Giorni	sereni	2
	massimo	746.02	12		misti	4
	minimo	723.53	17		coperti	4
Term.	medio	0°47		Giorni con	pioggia	3
	massimo	7°.1	20		neve	—
	minimo	—7°.5	12		nebbia	—
Umidità	media	68.54			brina	—
	massima	97.	18		gelo	5
	minima	40.	11		temporale	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—			grandine	—
	dur. in ore	—			vento forte	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	104		Vento domin. S.O. e N.		
	dur. in ore	34				

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.2	752.9	753.5
Umidità relativa	71	57	77
Stato del Cielo	misto	misto	nuvoloso
Acqua cadente			
Vento direzione	N.	S.	calma
Vento velocità chil.	1	2	0
Termometro centigrado	4.4	8.4	5.4

Temperatura massima 10.3, minima 1.1

Temperatura minima all'aperto 2.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 febbraio

Austriache	194.3[4	Azioni	146.1[2
Lombarde	96.—	Italiano	61.1[4

PARIGI 23 febbraio

Prestito 1873	93.37	Meridionale	186.25
Francese	59.—	Cambio Italia	13.—
Italiano	61.90	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	362.—	Azioni	785.—
Banca di Francia	3950.—	Prestito 1871	—.—
Romane	70.—	Londra a vista	25.26.—
Obbligazioni	—.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	170.—	Inglese	92.1[4

LONDRA, 23 febbraio

Inglese	92.1[4	Spagnuolo	19.1[8
Italiano	61.1[4	Turco	39 3[4

FIRENZE, 24 febbraio

Rendita	71.05.—	Banca Naz. it. (nom.)	2138.—
» (coup. stacc.)	68.70.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.10.—	Obblig. » „	217.—
Londra	28.85.—	Buoni » „	—.—
Parigi	115.—.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.50.—	Banca Toscana	1618.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	877.—
Azioni »	876.—.—	Banca italo-german.	275.—

VENEZIA, 24 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., tanto pronta come per fine corr. da —.— a 71.—.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.04	a	23.05
Banconote austriache	» 2.58 —	»	2.57.1[2 p.fl.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874 da	L. 70.95	a	L. 70.90
» » » 1 luglio	» 68.80	»	68.75

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 272.—	a	272.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.03	»	23.04
Banconote austriache	» 258.—	»	257.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 24 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.25 1[2	5.26 1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.93.—
Sovrane Inglesi	»	11.27	11.29
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 23	al 24 feb.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.90	69.85
Prestito Nazionale	»	74.40	74.25
» del 1860	»	104.50	104.25
Azioni della Banca Nazionale	»	976.—	978.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	243.75	242.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.50
Argento	»	105.35	105.—
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.91.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.77	ad L.	29.86
Granoturco	»	»	18.75	»	19.44
Segala nuova	»	»	17.80	»	18.—
Avena vecchia in Città	» rasata	»	12.85	»	13.—
Spelta	»	»	—.—	»	33.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	33.60
» da pilare	»	»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.85
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	33.50
» alpigiani	»	»	—.—	»	36.35
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

La mattina del 19 volgente il Sindaco di Moggio **Pietro Zearo**, nella fiorente età d'anni 40 non per anco compiuti, si addormentò nel bacio del Signore. — Egli di retto sentire sostenne l'incarico di Deputato nel 1866, e durante l'infestazione austriaca, mostrossi imperterrito, irremovibile a rischio della vita. Entrò come Sindaco nel 1 gennaio 1872, ed i fatti comprovano quanto degnamente ebbe a fungere il suo ufficio. Giudice conciliatore ad un tempo cercò di sopprimere le insorgenti controversie con quella maschia persuasiva, cui era difficile il resistere. — Zearo fu ottimo figlio e fratello, amico del vero, della concordia e della operosità. I parenti, l'intera popolazione, che mesta e numerosa accompagnò la salma al sepolcro, non cesseranno di deplorarne l'amara perdita. — Uomini di tal tempra onorano il paese e la patria.

G. S.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 305. 3

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli Distr. di Spilimbergo

GIUNTA MUNICIPALE DI SPILIMBERGO

Avviso

A tutto il giorno 15 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta chirurgo-ostetrica di questo comune avente una popolazione di N. 5000 abitanti colla superficie in lunghezza di Chilometri 8,57 e in larghezza di Chilometri 3,18 con istrade in piano e sistemate.

Al posto è annesso l'annuo onorario di L. 2000.

L'aspirante insinuerà la propria istanza a questo ufficio municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di cittadinanza italiano;

b) Certificato di fisica costituzione;

c) Diploma di abilitazione all'esercizio della chirurgia, ostetricia, ed all'innesto vaccino;

d) Attestato di avere fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, o di essere in continuazione di esercizio.

e) Fedina politica e Criminale:

f) Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Chirurgighe del Regno sull'abilità alla professione.

g) Ogni altro documento che giovasse ad appoggiare l'aspiro.

La nomina spetta al consiglio comunale. È pure riservato al consiglio stesso di formare o rettificare ogni anno l'elenco delle famiglie miserabili, a vantaggio gratuito delle quali viene assunta la condotta, ferma pel resto ogni altra legge in argomento vigente.

Dall'Ufficio Municipale di Spilimbergo li 18 febbraio 1874.

Il Sindaco

AVV. LEPIDO SPILIMBERGO

N. 62. 3

MUNICIPIO DI ATTIMIS

Avviso di concorso

A tutto il 20 marzo p. v. resta aperto il concorso ai posti appiedi indicati in questo comune:

a) di maestra per la scuola mista di Subit verso l'annuo onorario di L. 500;

b) di maestra per la scuola mista di Forame verso l'annuo onorario di L. 500.

A pari merito verranno preferite le aspiranti che conoscessero il dialetto slavo.

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto le loro istanze a quest'ufficio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Attimis 19 febbrajo 1874.

Il Sindaco f. f.

SIMONUTTI GIOVANNI

N. 122. 3

Prov. di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve

Il Sindaco

AVVISA

All'asta odierna tenutasi per la vendita di circa undicimille metri cubi di borre ritraibili dai boschi Pian del Fogo, Rionero ed annessi di proprietà ed in territorio di questo Comune di Socchieve, di cui l'avviso 22 gennajo p. p. al N. 1150 del 1873, seguì l'aggiudicazione provvisoria al prezzo di it. l. 2.25 per ogni metro cubo di borre.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio, sino alle ore dodici meridiane del giorno cinque marzo prossimo venturo, le proprie offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sopraindicato.

Le offerte devono essere presentate scritte, in piego suggellato, corredate dal relativo deposito di l. 2000 in Biglietti della Banca Nazionale, oppure da uguale importo in Carte dello Stato a valore di listino.

Dall'Ufficio Municipale di Socchieve, li 12 febbrajo 1874

Il Sindaco

A. PARUSSATTI.

N. 69. 3

IL SINDACO DEL COM. DI MEDUN

Avvisa

Approvato nella seduta consigliare del 29 agosto 1873 il progetto pella costruzione della strada obbligatoria di Sottomonte e modificato in seguito alla prefettizia nota 17 gennaio p. p. N. 716, si porta a comune conoscenza che il progetto stesso starà depositato in quest'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 a contare da oggi onde chiunque in questo frattempo possa ispezionarlo e presentare i creduti reclami non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare tenendo luogo esso progetto di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dall'Ufficio Comunale di Medun li 19 febbraio 1874.

Il Sindaco f. f.

SACCHI

ATTI GIUDIZIARJ

R. PRETURA DEL I° MANDAMENTO in **Udine.**

L'Usciere della suddetta Pretura notifica al signor Giulio Varmo domiciliato in Ajello (Illirico) che con Sentenza dell'ill. sig. Pretore del II° Mandamento di Udine 30 dicembre 1873 n. 201 venne condannato in uno alli altri Convenuti a pagare all'attrice R. Finanza di Udine ex fior. 156.56 V, A. pari ad i.l. 386.56 dovute a titolo antecipazione per la rilevazione giudiziale dei beni del Feudo Varmo.

Udine, li 23 febbraio 1874

G. ORLANDINI, *Usciere.*

AVVISO

La signora Maria nata Candotti vedova Bertossi di Gemona rappresentata dal sottoscritto procuratore chiede contro Prosdocimo Elena q. Francesco moglie di Antonio Londero di Gemona nomina di perito per la stima dell'immobile sotto trascritto in mappa di Gemona.

Fondo zerbo ora in parte pascolo e parte zappativo vitato al mappale n. 3892 di pert. 7.13 rend. l. 0.28 fra confini a levante Forgiarini Giovanni, Tommaso ed Antonio fratelli q. Pietro, mezzodì strada comunale, ponente id. con chiesetta, e tramontana Fantoni Achille q. Pietro.

Avv. RIEPPI, Proc.

Il sig. Carlini Valentino a mezzo del sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I.° Mandamento, cita il sig. Sedmachtt Francesco di domicilio e dimora ignoti a comparire all'udienza del giorno 15 aprile 1874 ore 10 ant. che terrà il sig. Pretore del I.° Mandamento suddetto per ivi sentirsi a favore del richiedente condannare al pagamento di l. 60, interessi ed accessori dipendenti da Cambiali scadute ed insolute con Sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante appello od opposizione.

Udine, il 23 febbrajo 1874

G. ORLANDINI, *Usciere.*

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto. 2

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 3 del mese di aprile prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza del signor Presidente del 23 gennaio scorso.

Ad istanza di Pietro Tam fu Pietro da Gorizizza con domicilio eletto in Udine presso il di lui procuratore avv. dott. Giovanni Murero

in confronto

delli Tirelli Angelo fu Sebastiano e Deana Agostina vedova del fu Gio. Batt. Tirelli da Mortegliano debitori, contumaci.

In seguito di precetto notificato a debitori nel 9 maggio 1872 e trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 13 maggio stesso al n. 1086 reg. gen. d'ordine e n. 576 reg. part. ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 17 settembre 1873 notificata nel 9 ottobre successivo per ministero dell'usciere Verzegnassi all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 5 gennaio 1874 al n. 81 reg. gen. d'ordine e n. 8 reg. particolare.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in sei distinti lotti siti nel territorio di Mortegliano sul prezzo di stima del perito giudiziale sig. Federico Farra.

Stabili da vendersi

Lotto I

Casa con cortile in mappa stabile di Mortegliano al n. 1120 sub. 1 di pert. 0.04 ettari 0,00,40 rend. l. 7.20, 1120 sub. 2 di pert. 0.03 ettari 0.00,03; rend. l. 4.50, 1119 di pert. 0.08, ettari 0,00,80, rend. l. 0.28 fra i confini a levante Comand Francesco, mezzodì D'Ambrogio Vittorio, ponente Carlo Savani, tramontana Giovanni Canciani stimata l. 1046 col tributo complessivo di l. 2.46.

Lotto II

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Praulis in mappa stabile pur di Mortegliano al n. 2504 di pert. 1.32 ettari 0,13,20 rend. l. 0.85; confina a levante Conti Strassoldo, ponente Brunich, tramontana strada detta Rivis stimato l. 117.04 col tributo diretto di cent. 17.

Lotto III

Terreno aratorio con gelsi detto Via di Flumignano in mappa stabile come sopra al n. 2272 di pert. 1.58, ettari 0,15,80 rend. l. 0.17 confina a levante e mezzodì Gio. Batt. detto Cinutti e strada di Flumignano, ponente Angelo Fabbro, tramontana stradella detta di Vieris, stimato l. 113.76 col tributo diretto di cent. 3.

Lotto IV

Terreno aratorio con gelsi detto in fondo gli orti, in mappa stabile come sopra al n. 1865 di pert. 1.60 ettari 0,16,00 rend. l. 4.66, confina a levante e tramontana Badini Francesco, mezzodì Della Negra Macor, ponente trozzo degli orti, stimato l. 162 col tributo diretto di cent. 92.

Lotto V

Fondo di cortile detto Corte in mappa stabile come sopra al n. 1246 di pert. 0.18 ettari 0,01,80 rend. l. 0.63 confina a levante Tirelli Angelo, mezzodì Rubini Valentino, ponente e tramontana gli esecutati, stimato l. 39.60 col tributo diretto di cent. 13.

Lotto VI

Fondo ortivo detto Orto in mappa stabile come sopra al n. 1244 di pert. 0.33 ettari 0,03,30 rend. l. 1.15 confina a levante e tramontana gli esecutati, mezzodì Rubini Valentino, ponente strada degli orti, stimato l. 80.20 col tributo diretto di cent. 24.

Condizioni della vendita

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in altrettanti lotti distinti quanti sono i prezzi di stima della perizia.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

5. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precetto saranno a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare della citazione per vendita e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima la somma di l. 200 importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del 17 settembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni dalla notifica del presente bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi in cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice nob. Filippo Portis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 9 febbraio 1874.

Il Cancelliere

L. MALAGUTI

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.